

nelle famiglie di devastazioni e guasti arrecati nelle case dei privati per parte di tali invasori.

Da una memoria privata, fornitaci dal Notaio De-Lorenzi, riceviamo che nell'anno 1692, regnando il Duca Ferdinando Carlo, il Marchese Felice Spinola Pallavicino, senatore di Genova, investito del feudo di Morbello, dichiarava di ricevere dalla Comunità di Morbello e per mano del Notaio Andrea De-Lorenzi suo Castellano la somma di scudi venticinque d'argento in restituzione di altrettanti da esso imprestati alla stessa Comunità nell'occorrenza del bisogno per la *Contribuzione Allemana*.

Da altri documenti rescritti o brevi in possesso di detto signor De-Lorenzi, datati dal castello di Morbello, risulta che i marchesi Barnaba Centurione e Felice Spinola Pallavicino, nella loro qualità di investiti da S. A. il Duca di Mantova e Monferrato (regnando Carlo II e Carlo III Gonzaga Nevero) del feudo Morbello nominavano diversi individui del luogo *alfieri, sergenti e caporali*, e proponevano la terna per la nomina del Capitano nella compagnia di milizia che tenevano ai loro ordini; e così pure concedevano, a qualche loro suddito dello stesso luogo, *licenza* di portare per il territorio del paese *l'armi lunghe e corte sì da fucile come da ruota della solita però e dovuta misura conforme dispongono gli ordini della prefata A. S. e ciò per la durata di anni uno o due a seconda dei casi*. Tali brevi o rescritti sono su carta libera e senza costo di spesa.

Ai tempi della dominazione francese Morbello fu compreso nel dipartimento di Montenotte, circondario di Acqui, cantone di Visone.

Diremo da ultimo che il paese è situato in amena posizione, fabbricato per la massima parte su diversi poggi, formanti diverse frazioni o borgate, di cui le principali sono: *Piazza, Costa e Caviglia*. Nella prima, oltre il castello havvi la chiesa parrocchiale, abbellita da recenti dipinti, sotto il titolo di San Sisto, patrono del paese, e attigua alla stessa v'è l'oratorio di